



BANCA
CR FIRENZE



FONDAZIONE
PALAZZO
STROZZI



FONDAZIONE
CESIFIN
ALBERTO PREDIERI

COMUNICATO STAMPA

LA CULTURA NEGLI ANNI '30 UN INEDITO CICLO DI CONFERENZE PER RIPENSARE UN PERIODO STORICO STRAORDINARIO

Nove *lectio magistralis*
di illustri esponenti del mondo economico, storico e giuridico

QUINTO APPUNTAMENTO

Venerdì 14 dicembre 2012, ore 17,30
Palazzo Strozzi, Sala Ferri - Gabinetto Vieuxseux

LECTIO MAGISTRALIS

**La genesi e la logica della legge fallimentare del 1942
di Lorenzo Stanghellini**

Professore Ordinario di Diritto commerciale nell'Università di Firenze

introduce

Maurizio Fioravanti

Professore Ordinario di Storia del diritto medievale
e moderno nell'Università di Firenze

Per ulteriori informazioni: tel. 055 283072 - convegni@cesifin.it - registrazione on line su www.cesifin.it

La cultura è lo specchio di un'epoca e penetra in tutte le attività dove l'uomo esercita la sua capacità creativa, il suo impegno, il suo raziocinio. Ripensare un'epoca straordinaria come gli Anni '30 è l'obiettivo del ciclo di conferenze "**La cultura negli Anni '30**", promosso da **Fondazione Cesifin-Alberto Predieri**, **Fondazione Palazzo Strozzi** e **Banca CR Firenze**, che fino a gennaio proporranno ai fiorentini nove incontri in cui illustri docenti di economia, storia e diritto affronteranno temi la cui rilettura ha risvolti di estrema attualità.

L'iniziativa prende avvio dalla mostra "Anni 30. Arti in Italia oltre il fascismo": traendo spunto da quella esposizione, viene perseguito un obiettivo simile. Sono molti infatti i profili di eccellenza che in Italia emersero in quel periodo, soprattutto nel campo del sapere, da quello scientifico alla tecnica, dalla cultura istituzionale a quella economica: il ciclo di conferenze intende offrire una rilettura di quegli anni superando il pregiudizio storiografico di un periodo totalmente segnato dal regime fascista. Non solo la tensione culturale non venne meno in quegli anni, ma anzi raggiunse livelli di elevata originalità che emergono chiaramente anche dalla lettura comparativa con ciò che avveniva negli altri Paesi.

Le *lectio magistralis*, tenute da illustri docenti quali Emilio Gentile, Fabio Merusi, Alessandro Petretto, Sandro Rogari, Lorenzo Stanghellini, Renzo Costi, Francesco Perfetti e Pierluigi Ciocca, affrontano temi quali politica e cultura militante dell'epoca, il parallelo tra la crisi del '29 e quella attuale, la legge bancaria del 1936 e la legge fallimentare del '42, l'organizzazione della cultura di Giovanni Gentile, i grandi interventi nell'agricoltura e le bonifiche, il capitalismo senza capitalisti di quegli anni, la legge Bottai su paesaggio e beni culturali. Uno degli appuntamenti sarà dedicato al tema della tecnocrazia degli anni '30, con una tavola rotonda a cui è prevista la partecipazione di Giuseppe Morbidelli, Natalino Irti, Guido Rossi e Emanuele Severino.

La conferenza di venerdì 14 dicembre, tenuta dal Prof. Stanghellini, avrà come temi centrali il trattamento del debito e dell'insolvenza nell'epoca fascista, e li confronterà con quanto è previsto oggi. Si vedrà come la normativa del 1942, molto punitiva per il debitore, non raccolse una serie di spunti e stimoli che erano presenti nella riflessione giuridica degli anni '30. La legge fallimentare del 1942 risulta così più vicina ai modelli medioevali che al presente, che possono dirsi superati solo per effetto di innovazioni avvenute in anni molto recenti, e in modo particolare nel 2012.

"La legge del 1942, caratterizzata da una forte impronta pubblicistica e dirigistica, è stata promulgata come compimento di un disegno, iniziato nel 1930, in cui lo Stato prendeva in carico la crisi delle imprese, togliendola dalle mani dei creditori e sanzionando l'imprenditore che aveva tradito il nuovo ordine economico corporativo – commenta **Lorenzo Stanghellini** -. L'interrogativo è come tale legge, modificata solo a partire dal 2005, abbia potuto sopravvivere così a lungo anche in un contesto politico, economico e sociale completamente diverso, in cui la crisi dell'impresa è solo ciò che deve essere: l'esito sfavorevole di una scommessa che tuttavia il sistema incoraggia. È così progressivamente cresciuta l'attenzione al valore dell'azienda come ricchezza da conservare, anche nell'interesse dei lavoratori, e al debitore come soggetto al quale consentire, a certe condizioni, un taglio netto con il passato e una ripartenza. Una rivoluzione, iniziata però tardi e giunta a compimento solo nel 2012."

CONTACTS:

Banca CR Firenze - Ufficio Stampa

Monica Biffoni Tel. 055/2612550

email: monica.biffoni@carifirenze.it

Fondazione Palazzo Strozzi- Ufficio Stampa

Lavinia Rinaldi Tel. 055/3917122

email: l.rinaldi@palazzostrozzi.org